

**IL CONVEGNO/2.** Attacco del presidente Cdc Franco Bettoni: «Troppi scali in pochi chilometri? Non mi facciano ridere»

## «Un tavolo sull'aeroporto? Era ora»

Il rilancio del settore turistico parte anche e soprattutto dalle infrastrutture. In questo campo - si è detto ieri nel convegno a Brixia Expo - la Lombardia è rimasta molto tempo bloccata e solo ultimamente sta accennando a recuperare.

**IN APERTURA,** il direttore di Confesercenti Alessio Merigo ha ricordato la necessità di prestare più attenzione alle scelte in materia urbanistica: «Intendiamo proporre un vero e proprio patto con le amministrazioni locali affinché realizzino o adeguino i loro Pgt secondo logiche di sostegno al turismo e di tutela ambientale». Ma non è l'unico appello. «Finalmente, dopo anni di intralci burocratici, sono partiti i cantieri della Brebemi e della Pedemontana. Ora bisogna completare il lavoro fatto, facilitare le connessioni e il movimento dei turisti».

In quest'ottica va anche il lavoro per lo sviluppo del sistema aeroportuale. Il direttore ha evidenziato che nell'ultimo triennio il bacino milanese è passato da circa 33 milioni di passeggeri agli attuali 25 milioni, mentre in controtendenza Orio nel solo 2009 ha registrato una crescita del 7 per cento. Se gli altri scali, nel bene o nel male, si muovono il D'Annunzio rappresenta oggi «il più emblematico esempio di un capolavoro kafkiano». Un sedime «importante e ricco di possibilità di sviluppo - ha proseguito - è pressoché deserto». Ecco perché anche i commercianti hanno aderito con convinzione alla proposta di Abem, la società nata nel 2007 con l'obiettivo di far tornare in mani bresciane lo scalo di Montichiari.

**SUL TEMA È TORNATO** poco dopo anche il numero uno della Camera di commercio, che è socia di maggioranza di Abem, Franco Bettoni.

Bettoni ha detto di avere accolto con particolare favore il progetto - di cui ha appreso ieri sulla stampa locale - del ministro per le Infrastrutture Altero Matteoli, intenzionato a convocare dopo le elezioni un tavolo tra veronesi, bresciani e

privati disposti ad investire per risolvere la querelle sulla concessione del D'Annunzio. «Questa è la più bella notizia - ha aggiunto -. È un segnale che il lavoro di Abem ha avuto un esito felicissimo se è vero che, come ha dichiarato il ministro, la Catullo non avrà la concessione fino a quando non si troverà l'accordo». Del resto, ha proseguito Bettoni, «in questi anni di bufale ne ho lette tante ma quello di cui sono certo è che le cifre che i veronesi erano pronti ad investire erano pari a zero». È invece fondamentale, anche per portare più turisti nella nostra provincia e sui laghi, «avere un aeroporto che sia un grande motore di sviluppo». Ma dal presidente della Cdc non è mancato anche qualche accenno polemico. «Chi dice che nel raggio di 120 chilometri ci sono troppi aeroporti fa ridere non solo me, ma persino i polli che ho in cascina - ha sbottato -. In questo bacino lavorano 700mila imprese. È davvero meglio che la gente risparmi il fiato». ♦ **N.A.D.A.**



Il presidente Franco Bettoni

